



Egregio Signor Presidente del Consiglio GIUSEPPE CONTE

Comufficio, che ho l'onore di rappresentare, è un'Associazione Nazionale fondata nel 1945 con oltre 2.000 imprese che operano nel settore ICT. L'Associazione è fortemente impegnata nei progetti di digitalizzazione del Paese. Il contributo di Comufficio è stato particolarmente efficace ed incisivo nelle determinazioni tecniche relative alla Fattura Elettronica partecipando attivamente al Forum sulla Fattura Elettronica e lavorando da 3 anni con l'Agenzia delle Entrate nella formulazione normativa e tecnica del Registratore di Cassa Telematico. Comufficio infatti rappresenta il 100% dei produttori di Registratori Telematici e la stragrande maggioranza delle aziende che dovranno venderli, installarli ed assisterli su tutto il territorio nazionale.

Il Decreto Legge n°119 del 23 ottobre 2018 reca disposizioni urgenti in materia fiscale ed è stato approvato in via definitiva giovedì 13 Dicembre 2018.

L'articolo 17 pone a carico della ditta fornitrice del Registratore telematico ovvero del servizio di adattamento, l'obbligo di anticipare al cliente il contributo previsto, praticando in fattura uno sconto del 50 per cento del prezzo convenuto per un massimo di euro 250 in caso di acquisto e di euro 50 in caso di adattamento, per ogni strumento, e ne rinvia il rimborso sotto forma di credito d'imposta di pari importo, da utilizzare in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Tale procedura costituisce un onere insostenibile **per i 2.019 laboratori con 4.989 tecnici autorizzati dall'Agenzia delle Entrate** che, su tutto il territorio nazionale, vendono ed assistono i Registratori Telematici, ovvero a dover superare fenomeni di incapienza degli importi da compensare. Il contributo di 231.750.000 euro previsto dal decreto per circa 1,5 milioni di apparecchi da adeguare o sostituire non può infatti essere **"anticipato" da laboratori con una media di dipendenti di poco superiore alle 2 unità.**

Si propone pertanto una modifica della procedura nella Legge di Bilancio 2019, nel senso di porre il riconoscimento del credito d'imposta direttamente a favore del beneficiario. Ciò **eviterebbe** la rinuncia al lavoro di sostituzione o adeguamento a tutte le piccole aziende che non hanno capienza creditizia per operare; **sposterebbe** il Credito di imposta direttamente a favore del beneficiario per un massimo di 250 euro; **consentirebbe** allo Stato di mantenere i saldi di bilancio stimati nella relazione tecnica che accompagna il Decreto in 336,5 milioni nel 2019, 1.337,90 milioni nel 2020 e 1.823,30 milioni nel 2021.

Marco Schianchi
Presidente Comufficio